

LA GRANDE GUERRA NELLE CORSIE DEGLI INCURABILI 15 Settembre 2018 – 15 Dicembre 2018 MUSEO DELLE ARTI SANITARIE

La mostra storica è realizzata nell'ambito delle iniziative volte a commemorare il centenario della I Guerra Mondiale e a mettere in risalto il ruolo che ebbero l'assistenza e il soccorso sanitario. L'esposizione è allestita nel Museo delle Arti Sanitarie e di Storia della Medicina di Napoli, già sede della Sezione 'Ferdinando Palasciano' sulla storia della Sanità Militare. È costituita da oggetti, documenti e foto del tempo, unitamente a ricostruzioni di ambienti dell'assistenza sanitaria.

Lo scopo è raccontare la Grande Guerra "a casa", nelle corsie degli ospedali che raccolsero i feriti dal fronte, e per ricordare non soltanto l'eroismo di chi era in prima linea ma anche, e soprattutto, quello di chi la guerra la affrontò "a casa". A cominciare dai medici e paramedici che si presero cura dell'enorme numero di militari feriti che furono trasferiti e ospedalizzati a Napoli sotto le insegne della Croce rossa italiana. E con loro il dottor Giuseppe Moscati, che in qualità di direttore generale del Reparto medico militare – allestito proprio nell'ospedale "Incurabili" - si occuperà personalmente di ben 2.524 soldati, come attestano i registri del nosocomio, salvando la vita a molti di essi.

Ma la manifestazione vuole essere anche un omaggio alle vittime e ai feriti del primo bombardamento aereo subito da Napoli, vi è esposta, infatti, la scheggia di una delle bombe che furono sganciate sulla città da uno Zeppelin della Marina imperiale tedesca nella notte tra il 10 e l'11 marzo 1918.

L'installazione realizzata con centinaia di lettere e cartoline dal fronte rievocano tutta la tensione e l'intensità di quegli anni e lo strazio di tutte mamme, le mogli e le fidanzate che avevano i loro uomini nelle lontane trincee del Piave e delle Alpi orientali, in tutta Italia furono mobilitati oltre 5 milioni di giovani.

A restituire ulteriore "fisicità" alla memoria sono poi le suggestive riproduzioni di una sala operatoria, di una medicheria da ospedale da campo, di un refettorio per i feriti (con oggetti originali). Presenti nell'esposizione anche gli inquietanti set operatori usati dai chirurghi di guerra, con tanto di grosse seghe da amputazione, purtroppo, uno degli interventi più frequenti.

In esposizione anche brani, poesie e una scultura del volto del grande E. A. Mario, al secolo Giovanni Ermete Gaeta, creatore de "La leggenda del Piave", ovvero il brano che alzerà lo spirito dei soldati – come scriverà Armando Diaz: «La vostra Leggenda del Piave al fronte è più di un generale» – sino a diventare l'inno nazionale italiano (dal 1943 sino al 1946)

Tra gli espositori, privati e collezionisti, che hanno deciso di condividere con i visitatori della Mostra interessantissimi pezzi di Storia: Delia Catalano, Filippo De Innocentis, Giovanni Lembo, Umberto Lentini e l'I.T.I.S. Alessandro Volta (una delle scuole storiche della città).

La mostra, a ingresso libero, è il fulcro di una serie di iniziative che hanno come obiettivo primario quello di far conoscere ai più giovani le vicende umane e storiche del Primo conflitto mondiale.

La mostra e gli eventi correlati sono coordinati dal prof. Gennaro Rispoli, direttore del Museo delle Arti Sanitarie in collaborazione con il Corpo Militare della Croce Rossa Italiana

Info e contatti: info@ilfarodippocrate.it – tel. 081440647 – cell. 3335718341



MOSTRA
LA GRANDE GUERRA NELLE CORSIE DEGLI INCURABILI

